

POS. CNR N. 702/15
REP. CN. N. 25/09



**Consiglio
Nazionale delle
Ricerche**



ACCORDO DI COLLABORAZIONE

TRA

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

E

ISTITUTO CENTRALE PER GLI ARCHIVI

POS. CNR N. 702/15

REP. CN. N. 25/108



AMMONTI - CNR - Amministrazione Centrale

it. CI. F.

N. 0042113

17/06/2015

ACCORDO DI COLLABORAZIONE



TRA

l' **Istituto Centrale per gli Archivi (ICAR)**, organo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali afferente alla Direzione Generale per gli Archivi, con sede in Roma, rappresentato dalla Dirigente Dott.ssa Marina Giannetto;

E

il **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)** con sede in Roma, Piazzale Aldo Moro n. 7, C.F. 80054330586 – P.I. 02118311006, rappresentato dal Presidente Prof. Luigi Nicolais

(di seguito denominate congiuntamente le **Parti** e singolarmente la **Parte**)

PREMESSO CHE

- L'**ICAR** è responsabile dello sviluppo, gestione e manutenzione del Sistema Archivistico Nazionale (SAN) e degli otto Portali Tematici a questo integrati; del Sistema Archivistico Statale (SAS); del Sistema Informativo Unificato delle Soprintendenze Archivistiche (SIUSA) e del Sistema Guida Generale degli Archivi di Stato.
- L' **ICAR** ha il compito di recepire, analizzare, produrre e diffondere regole e linee guida per la valorizzazione e per la fruizione di beni storici e culturali e di promuovere la condivisione di risorse archivistiche, favorendo il confronto fra esperienze di descrizione degli archivi, lo scambio di informazioni e di soluzioni, il dibattito tra esperti e il coordinamento delle iniziative.
- Al predetto Istituto sono affidate l'attività di controllo, integrazione, normalizzazione e indicizzazione della Base Dati SIAS, SIUSA e Guida Generale ai fini dell'aggiornamento dati, dell'integrazione dei Sistemi verso SAN e verso i portali tematici a questo afferenti; le attività redazionali collegate all'attuazione del Sistema Archivistico Nazionale sia in ambito archivistico che bibliografico; le attività di integrazione e fusione dei sistemi SIAS, Guida Generale e SIUSA; le attività di sviluppo, gestione e manutenzione evolutiva del Sistema Archivistico Statale (SAS).

- Il **Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)**, in qualità di Ente pubblico nazionale di ricerca con competenza scientifica generale, vigilato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (**MIUR**), ha il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire, valutare e valorizzare attività di ricerca nei principali settori di sviluppo delle conoscenze e delle loro applicazioni per lo sviluppo scientifico, tecnologico economico e sociale del Paese;
- Il CNR, attraverso la **Struttura di Particolare Rilievo (SPR) Reti e Sistemi Informativi** della Direzione Generale, cura la progettazione e lo sviluppo delle applicazioni software che costituiscono il sistema informativo del CNR.

CONSIDERATO CHE

- Entrambe le Parti hanno interesse a realizzare un prototipo innovativo di sistema informativo che utilizzi la tecnologia dei Linked Data al fine di sperimentarne la sostenibilità.
- In particolare le Parti intendono collaborare al fine di “costruire” un Portale dedicato alla storia politica dell'Italia repubblicana, delle sue istituzioni pubbliche, dei partiti e dei movimenti politici che sono stati attori e protagonisti della vita democratica del Paese, utilizzando e mettendo in campo le rispettive competenze scientifiche e tecnologiche.
- **VISTA** l'opportunità di coinvolgere, ai fini della governance del Portale, ulteriori soggetti di altissimo profilo istituzionale e i soggetti che conservano gli archivi storici dei partiti che hanno avuto una rappresentanza nel Parlamento dell'Italia repubblicana;
- **VISTA** l'allegata proposta progettuale definita dall'ICAR e dal CNR in occasione degli incontri tecnici svoltisi negli ultimi mesi;

LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Valore delle premesse e degli allegati)

1. **Le premesse, gli allegati e i considerato richiamati** costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Art. 2

(Oggetto)

1. Il presente Accordo disciplina la collaborazione istituzionale e gli impegni reciproci tra le Parti per la progettazione e lo sviluppo di un Portale dedicato alla storia politica dell'Italia repubblicana e dei servizi e delle infrastrutture a supporto del progetto.



2. Il Portale sarà realizzato utilizzando le innovative tecnologie Linked Data, in grado di consentire il più ampio riutilizzo delle fonti LOD su questi temi già rese disponibili in Rete da una pluralità di soggetti istituzionali, nonché di offrire una struttura informativa idonea ad accogliere ulteriori e diversificati apporti di dati.
3. All'interno di tale progetto è altresì prevista la realizzazione di una prima versione prototipale del Portale, che sarà avviata dalle Parti con proprie risorse interne e con il supporto di partner specializzati, anche al fine di sperimentare la sostenibilità tecnica e finanziaria dell'iniziativa.

Art. 3
(Attività)

1. Le Parti convengono di avviare tutte le attività necessarie alla realizzazione del "prototipo" del Portale, come dettagliate nella Nota tecnica allegata alla presente Convenzione e sinteticamente elencate di seguito:
 - a) progettazione dell'interfaccia e delle funzionalità di navigazione del Portale;
 - b) predisposizione dell'ambiente di raccolta, gestione e pubblicazione dei dati in formato LOD che saranno individuati per il popolamento del Portale;
 - c) pubblicazione della prima versione prototipale del Portale, completa delle funzionalità già previste nell'allegata Nota tecnica.
2. A conclusione della fase di realizzazione della versione prototipale di cui al comma 1, sarà predisposta una Convenzione operativa per l'ampliamento e la gestione del progetto nel suo insieme, all'interno del quale saranno definiti tutti i passi successivi, le condizioni tecnico-finanziarie e le modalità per il proseguimento del progetto. In particolare, saranno individuate:
 - a) le risorse di personale e strumentali necessarie allo sviluppo del progetto;
 - b) le iniziative da avviare per l'acquisizione di ulteriori risorse necessarie al pieno raggiungimento degli obiettivi e delle finalità di cui al presente Accordo;
 - c) le collaborazioni con soggetti terzi e le relative modalità di formalizzazione.

Art. 4
(Impegni delle Parti)

1. Le Parti contraenti assicurano, per quanto di competenza, il massimo impegno nel raggiungimento degli obiettivi di cui al presente Accordo, operando in ogni caso secondo i principi della massima diligenza e della leale collaborazione, al fine di superare eventuali imprevisti e difficoltà che dovessero sopraggiungere nel corso della realizzazione delle attività



previste. Le Parti si impegnano a procedere attraverso una costante ricerca delle migliori soluzioni per il soddisfacimento degli interessi pubblici e collettivi coinvolti.

2. L'istituto centrale per gli Archivi, nell'ambito degli obiettivi e del programma della ricerca provvede alla:
 - a) definizione congiunta e verifica della compatibilità dei dati disponibili in formato LOD con il modello dati del Sistema Archivistico Nazionale-SAN (tracciati di scambio CAT-SAN, METS-SAN) e con l'antologia-SAN al fine di consentirne l'interoperabilità con il SAN stesso e di creare Open Data e Linked Open Data;
 - b) predisposizione e verifica di funzionamento di un data provider per l'alimentazione del Sistema Archivistico Nazionale per ciò che attiene alle risorse archivistiche;
 - c) predisposizione e verifica di funzionamento dei flussi di caricamento del Sistema Archivistico Nazionale per ciò che attiene agli oggetti digitali;
 - d) gestione delle procedure di caricamento degli oggetti digitali prodotti in SAN e verifica della corretta presentazione degli stessi in SAN.
3. Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, nell'ambito del presente Accordo, garantisce il supporto tecnico-tecnologico necessario alla realizzazione dell'infrastruttura di Portale, adottando le soluzioni sviluppate anche con il contributo di partner tecnologici, secondo le modalità di cui all' allegata Nota tecnica.
4. Ciascuna Parte si impegna a riconoscere, nelle sedi opportune, l' "apporto" scientifico fornito da ciascun partner progettuale nello sviluppo del prototipo del Portale ed i diritti conseguenti per legge.

ART. 5

(Comitato di indirizzo e coordinamento)

1. Per la realizzazione del presente Accordo è prevista la costituzione di un Comitato di indirizzo e coordinamento delle attività.
2. Il Comitato è presieduto da un rappresentante del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR).
3. Fanno parte del Comitato:
 - a. il responsabile della Struttura di Particolare Rilievo "Reti e Sistemi Informativi" del CNR;
 - b. il direttore dell'Istituto centrale per gli archivi;
 - c. il sovrintendente dell'Archivio storico della Presidenza della Repubblica;
 - d. un rappresentante della Fondazione Istituto Gramsci;
 - e. un rappresentante della Fondazione Luigi Sturzo.
4. Il Comitato di Indirizzo e coordinamento ha compiti di indirizzo, supervisione delle attività di progetto e vigilanza; più esattamente provvede a:



- a. svolgere azioni di coordinamento al fine di agevolare e semplificare la realizzazione integrata degli interventi;
 - b. definire azioni di raccordo e coordinamento per le eventuali attività di comunicazione del progetto.
5. Il Comitato di indirizzo può intraprendere qualsiasi iniziativa ritenuta vantaggiosa per la buona riuscita del Portale, oltre naturalmente ad elaborare proposte ed indicazioni di carattere programmatico e operativo, ivi inclusa la costituzione di gruppi di lavoro dedicati.
 6. Il Comitato di indirizzo può svolgere le proprie riunioni anche con modalità on line.

Art. 6
(Efficacia e durata)

1. Il presente Accordo è valido per due anni a decorrere dalla data della sua sottoscrizione, salvo motivata proroga, a mezzo di atto scritto, adottata previo parere del Comitato di indirizzo di cui all'articolo 5.

Art. 7
(Risorse finanziarie)

1. Le Parti terranno a proprio carico le spese ed oneri sostenuti per l'attività di realizzazione della versione prototipale del Portale.
2. A conclusione della fase di realizzazione della versione prototipale del Portale, qualora le Parti siano concordi, saranno individuate, a mezzo di ulteriori Convenzioni operative, le risorse necessarie al proseguimento delle attività e alla gestione del Portale.

Art. 8
(Modifiche dell'Accordo)

1. Il presente Accordo può subire modifiche e integrazioni, su richiesta di una delle Parti, in ragione di cambiamenti intervenuti nel contesto di riferimento. Le modifiche e integrazioni potranno essere apportate mediante apposito atto sottoscritto da entrambe le Parti, in appendice al presente Accordo, previo parere del Comitato di indirizzo di cui all'articolo 5.

Art. 9
(Recesso)

1. Ciascuna delle Parti avrà la facoltà di recedere dal presente Accordo, senza oneri o corrispettivi, dandone comunicazione scritta alle altre Parti con un preavviso di almeno 90 (novanta) giorni.



2. In caso di recesso restano salve le eventuali iniziative già avviate congiuntamente, salvo che le Parti di comune accordo non decidano diversamente.

Art. 10
(Proprietà Intellettuale)

1. Le Parti sono vicendevolmente obbligate al vincolo di confidenzialità per quanto concerne le informazioni, i dati, il know-how, le notizie che le stesse scambiano durante la vigenza e/o esecuzione del presente Accordo, ad eccezione di quelle informazioni, dati, notizie e decisioni per le quali la legge o un provvedimento amministrativo o giudiziario imponga un obbligo di comunicazione e/o salvo consenso della Parte da cui tali dati provengono.
2. Qualsiasi diritto di proprietà intellettuale di cui sia titolare una Parte resterà nella piena esclusività della stessa ed il relativo uso che dovesse essere consentito alle altre Parti nell'ambito del presente Accordo non implicherà il riconoscimento di alcuna licenza e/o diritto in capo alle stesse, salvi i casi in cui il trasferimento sia espressamente e previamente previsto.
3. Qualsiasi diritto di proprietà intellettuale di cui sia titolare una Parte potrà essere utilizzato dalle altre Parti per le attività di cui all'Accordo solo dietro espresso consenso della Parte proprietaria ed in conformità alle regole indicate da tale Parte definita "titolare".

Art. 11
(Trattamento dei dati personali)

1. Le Parti consentono il trattamento dei loro dati personali ai sensi del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196; gli stessi dati potranno essere inseriti in banche dati, archivi informatici e sistemi telematici solo per fini connessi al presente Accordo.
2. Nell'ambito del trattamento dei dati personali connessi all'espletamento delle attività oggetto dell'Accordo, le Parti, ciascuna per le rispettive competenze, opereranno nel rispetto delle disposizioni dettate dal citato D.lgs. 196/2003 in qualità di Titolari autonomi.
3. Le Parti si impegnano reciprocamente, in attuazione degli obblighi di sicurezza imposti dagli art. 31 e seguenti del D.lgs. 196/2003 e da ogni altra disposizione legislativa e regolamentare in materia, a custodire i dati personali trattati in modo da evitare rischi di distruzione degli stessi o di accessi a tali dati da parte di soggetti non autorizzati.

Art. 12
(Controversie e foro competente)

1. In caso di controversia, prima che una delle Parti proponga giudizio, secondo quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 15 e 11, Legge 7 agosto 1990 n. 24 1, le parti dovranno



tentare una conciliazione bonaria, da esprimersi entro 30 giorni dalla comunicazione della richiesta effettuata da una delle due parti interessate.

2. Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 15, legge 7 agosto 1990 n. 241, le eventuali controversie che dovessero insorgere in merito all'esecuzione del presente Accordo, sono riservate al Foro di Roma.

Art.13

(Dichiarazioni della Parti)

Le Parti riconoscono e si danno reciprocamente atto che ogni singola clausola del presente Accordo è stata oggetto di trattativa e quindi non trovano applicazione gli articoli 1341 e 1342 del Codice civile.

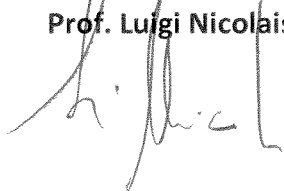
LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Roma lì, 5 maggio 2015

Consiglio Nazionale delle Ricerche

Il Presidente

Prof. Luigi Nicolais



Istituto Centrale per gli Archivi

Il Dirigente

Dott.ssa Marina Giannetto



ALLEGATO 1

PER UN PORTALE DI STORIA DELLA POLITICA DELL'ITALIA REPUBBLICANA.

PROPOSTA PROGETTUALE

1. IL CONTESTO

Il presente documento intende tracciare le linee d'azione per la creazione di un Portale della politica dell'Italia repubblicana che sappia congiungere la memoria delle pubbliche istituzioni con quella dei soggetti politici, dei partiti e dei movimenti che sono stati attori e protagonisti della vita democratica del Paese.

Benché esse siano tra loro strettamente connesse e interrelate, le fonti d'interesse politico per la storia dell'ultimo settantennio costituiscono infatti un insieme alquanto differenziato ed eterogeneo a causa di una serie considerevole di fattori: il profilo istituzionale dei soggetti che le hanno prodotte, la loro condizione giuridica, le norme che ne dispongono la tutela, le strutture chiamate a conservarle, le vicende che ne hanno determinato la sedimentazione.

Tali fonti possono essere sinteticamente ricondotte alla documentazione prodotta dai partiti, dai movimenti politici e dalle personalità della politica, ma per le numerose e significative interrelazioni che vi si riscontrano, è necessario includervi anche le fonti degli organi legislativi dello Stato, dei gruppi parlamentari, degli uffici legislativi e di gabinetto della Presidenza del consiglio dei ministri e dei ministeri.

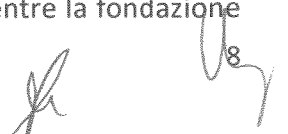
2. LE FONTI

Il quadro delle strutture che conservano le tipologie documentali ora indicate comprende, per i fondi archivistici dei partiti, dei movimenti e delle personalità della politica, l'universo delle fondazioni e degli istituti di studi e ricerca vicini per ispirazione e cultura politica a quella dei loro soggetti produttori; gli archivi storici della Camera dei deputati e del Senato; l'Archivio centrale dello Stato per gli archivi storici della Presidenza del consiglio dei ministri e degli uffici legislativi e di gabinetto dei ministeri.

Le fondazioni Istituto Gramsci, Istituto Luigi Sturzo, Filippo Turati, Ugo La Malfa, Ugo Spirito e Renzo De Felice conservano rispettivamente gli archivi del PCI, della DC, del PSI, del PRI, del MSI e moltissimi archivi di personalità delle rispettive culture politiche, mentre altri istituti, pur mancando dei fondi di partito, conservano archivi di personalità che per il loro rilievo sono indispensabili per tracciare la storia del proprio partito o dell'area culturale di appartenenza (Luigi Einaudi, Pietro Nenni, Lelio Basso e Bettino Craxi).

Quello ora delineato è un primissimo quadro d'insieme cui è opportuno aggiungere qualche importante annotazione.

La prima riguarda il caso in cui nuclei documentali prodotti dal medesimo soggetto produttore si trovano presso differenti istituti di conservazione (solo per fare un esempio: mentre la fondazione



Turati conserva la parte più rilevante delle carte del PSI, la fondazione Di Vagno conserva un consistente nucleo di fascicoli degli organi interni di controllo di quel partito).

La seconda attiene alla varietà degli istituti che conservano gli archivi delle grandi personalità della politica, non sempre depositati nelle fondazioni di riferimento. E' il caso, solo per citarne alcuni, degli archivi di Aldo Moro, Vittorio Foa, Ivano Bonomi, Leone Cattani, Ugo La Malfa, Pietro Nenni, Vittorio Emanuele Orlando, Ferruccio Parri, Carlo Sforza conservati all'Archivio centrale dello Stato, delle carte di Leopoldo Elia, Alessandro Natta, Silvano Labriola all'archivio storico della Camera, di quelle prodotte da Fanfani, Leone, De Martino all'archivio storico del Senato.

La terza concerne gli istituti che conservano localmente archivi d'interesse politico: taluni archivi di Stato (Ancona e Latina, ad esempio, che conservano rispettivamente le carte di Giovanni Conti e quelle di Vittorio Cervone) e talune fondazioni intitolate a personalità della politica sorte nei territori d'origine di quelle medesime personalità, che spesso conservano non solo le carte della personalità di cui recano il nome, ma anche ulteriori fondi archivistici d'interesse politico (si veda, tra tutte, la fondazione Gorla di Asti, ove sono conservate le carte di Giovanni Gorla, quelle dei comitati provinciali della DC di Asti e Alessandria e del comitato provinciale PLI di Asti).

Occorrerà inoltre comprendere in questo quadro d'insieme sia le reti nazionali di fondazioni e istituti collegati tra loro (gli istituti Gramsci siciliano, dell'Emilia-Romagna, del Piemonte e della Puglia, ad esempio), sia le reti degli istituti storici per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea e di altri istituti di ricerca d'interesse politico (il Centro di documentazione Archivio Flamigni, ad esempio).

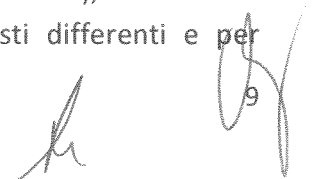
Infine, in questa rassegna di fonti non può mancare un riferimento agli archivi sonori e audiovisivi della Rai, dell'Istituto Luce, degli Archivi radicali, nonché dell'Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico.

3. LINEE GUIDA

L'approccio a questa pluralità di fonti e di tipologie documentarie e, quindi, ad una granularità descrittiva e informativa per definizione molto variegata, richiede uno sforzo progettuale fortemente innovativo, che punti a valorizzare i contenuti nella loro complessità e diversità, evitando alcuni degli errori compiuti in passato nella realizzazione di portali di aggregazione finalizzati a tenere assieme risorse eterogenee, errori che hanno:

- ridotto la capacità espressiva dei diversi apporti documentali e informativi entro modelli applicativi e descrittivi fin troppo generici, buoni per tutti gli usi;
- richiesto pesanti sovrastrutture redazionali di armonizzazione e costose infrastrutture tecnico-informatiche di concentrazione: due elementi oggi poco sostenibili.

La soluzione che si propone è fondata sull'utilizzo delle tecnologie Linked Data per garantire un'interoperabilità dei dati provenienti da repository digitali eterogenei. Le regole e gli standard del cosiddetto Semantic Web, operando a livello di singoli *statement* (una tripla RDF), consentono una continua scomposizione e riaggregazione delle informazioni in contesti differenti e per



differenti finalità conoscitive e risultano particolarmente adeguati ad una modalità di lavoro che opera per apporti successivi, provenienti da diverse competenze, senza necessità di predeterminare fin dall'inizio uno schema onnicomprensivo.

In un contesto Linked Data, quindi, possono convivere raccolte documentarie e fondi archivistici con livelli di granularità descrittiva differenti; ogni singolo oggetto può essere inserito in un reticolo di relazioni in modo puntuale e semanticamente significativo, le diverse descrizioni archivistiche senza richiedere che le descrizioni risiedano nel medesimo serbatoio di dati, che condividano la medesima struttura informativa, né tantomeno che siano realizzate e veicolate all'interno delle medesima infrastruttura tecnica. Queste condizioni garantiscono la più ampia libertà di adesione di soggetti diversi al Portale, mantenendo la piena titolarità tecnica e scientifica delle proprie descrizioni e una completa autonomia di gestione delle proprie collezioni digitali, sia dal punto di vista logico che dal punto di vista "delle macchine".

Un progetto di portale costruito sui principi dell'interoperabilità semantica dei Linked Data potrebbe, inoltre, giovare della crescente disponibilità di dati già disponibili in questo contesto informativo e immediatamente integrabili nel Portale: a partire dai Lod pubblicati dall'Icar delle descrizioni presenti sul San, ai repository RDF di ACS (con i data base di Governi, Capi di Gabinetto, del Casellario politico centrale), della Camera dei deputati, che espone in Lod tutto il proprio patrimonio storico (75.000 disegni di legge, attività dei circa 5.000 deputati, 60.000 resoconti di Assemblea e Commissioni, ecc. per un totale di oltre 100 milioni di triple pubblicati su dati.camera) e del Senato della repubblica. Per la loro natura queste fonti possono rappresentare l'intelaiatura di base della struttura informativa del Portale.

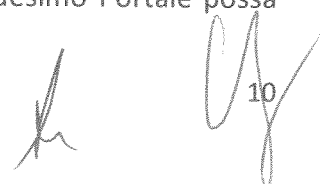
Un ulteriore elemento di interesse è determinato dal fatto che tutti i dati pubblicati dal Portale sarebbero poi disponibili per il riuso (secondo le specifiche licenze previste dai singoli provider) da parte di terze parti, per specifici progetti specialistici, favorendo un continuo accrescimento della conoscenza su questi temi.

4. LA GOVERNANCE

La varietà degli archivi e delle fonti da integrare in un sistema informativo unitario dedicato alla storia politica dell'Italia repubblicana, così come la molteplicità dei soggetti che vi sono coinvolti, richiedono che la costruzione del Portale sia fortemente governata e diretta: dal punto di vista tecnico, per la definizione delle regole e delle metodologie per tutti i diversi provider di dati; dal punto di vista scientifico, per la selezione delle fonti e la definizione dei percorsi di navigazione dei dati; dal punto di vista organizzativo, per il governo delle regole di adesione al progetto.

In questa prospettiva si ritiene che debbano assumere un ruolo determinante:

- l'Istituto Centrale per gli Archivi, quale struttura responsabile dei sistemi informativi archivistici;
- il Consiglio Nazionale delle Ricerche, quale struttura che, già impegnata in diverse attività d'interesse del Portale, potrà garantire al massimo grado che il medesimo Portale possa



10

avvalersi delle tecnologie e delle infrastrutture informatiche più avanzate e compatibili con i sistemi esistenti;

- l'Archivio storico della Presidenza della Repubblica, quale espressione più alta delle istituzioni repubblicane;
- una rappresentanza delle fondazioni e degli istituti culturali che conservano archivi d'interesse politico.

In una fase successiva sarà inoltre possibile garantire al Portale ulteriori apporti e integrazioni soprattutto da parte degli archivi storici della camera dei deputati, del senato della Repubblica e dell'Archivio centrale dello Stato.

5. SVILUPPO DEI CONTENUTI DEL PORTALE

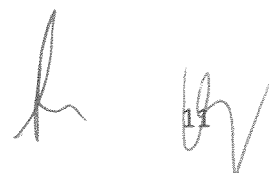
Un ulteriore vantaggio dell'approccio proposto risiede nella possibilità di rappresentare sul Portale contenuti provenienti dai numerosissimi soggetti che conservano memorie documentali d'interesse politico (enti territoriali e non, organizzazioni politiche locali, associazioni, circoli culturali, privati cittadini) senza pesanti adeguamenti della dotazione infrastrutturale.

Per garantire questo auspicabile progressivo accrescimento dei contenuti, il Portale si configura, quindi, come un'infrastruttura abilitante in grado di fornire le informazioni e gli strumenti di base per la produzione di descrizioni archivistiche pertinenti e la loro messa in rete in modalità che, previa validazione, ne consentano la piena emersione nel nuovo Web dei dati.

6. UN OBIETTIVO A BREVE TERMINE

In attesa di completare la struttura gestionale, tecnica e scientifica, il progetto potrebbe partire con la realizzazione, con risorse contenute, di una prima versione del Portale, fondata sul riuso dei dati già disponibili in Linked Data, a partire dai Lod pubblicati dall'Icar delle descrizioni presenti sul San, dai repository RDF di ACS (con i data base di Governi, Capi di Gabinetto, del Casellario politico centrale), della Camera dei deputati, che espone in Lod tutto il proprio patrimonio storico (per un totale di oltre 100 milioni di triple pubblicate), e del Senato della repubblica. Per la loro natura queste fonti possono infatti rappresentare l'intelaiatura di base della struttura informativa del Portale, dando così ulteriore forza alla sua piena realizzazione.

Si ritiene che l'obiettivo potrebbe essere realizzato entro il 2015.

Two handwritten signatures in black ink, one on the left and one on the right, positioned at the bottom right of the page.

ALLEGATO 2

PER UN PORTALE DI STORIA DELLA POLITICA DELL'ITALIA REPUBBLICANA:

NOTA TECNICA

1. LA TECNOLOGIA LINKED DATA

Nella *Proposta progettuale* per la realizzazione di un Portale di storia della politica dell'Italia repubblicana è descritto un insieme di fonti storiche e relativi soggetti produttori alquanto differenziato ed eterogeneo, non soltanto per la tipologia delle fonti e per il loro stato di inventariazione e di informatizzazione, ma anche per i diversi momenti in cui i diversi soggetti potranno aderire al Portale.

La soluzione tecnologica indicata nella proposta progettuale, fondata sull'utilizzo dei Linked Data, garantisce l'interoperabilità dei dati provenienti da repository digitali eterogenei anche in momenti diversi.

Essa consente di:

- realizzare una pluralità di modalità di accesso ai dati, coerenti con la reale disponibilità dei dati da parte dei singoli provider di informazioni, facendo convivere diversi livelli di analiticità e arrivando ove possibile anche ad un elevato livello di granularità informativa;
- garantire la massima autonomia dei diversi provider nell'esposizione delle proprie risorse informative, che potrebbero essere rappresentate sul portale secondo le regole descrittive proprie;
- valorizzare le risorse condivise, avvalendosi di tecniche e strumenti di armonizzazione dei dati provenienti da ambienti software e schemi di descrizione specializzati, senza intervenire sulla struttura dei dati originali, ma solo aggiungendo specifiche triple di allineamento tra i dati.

2. LA SOLUZIONE APPLICATIVA

Dal punto di vista applicativo, la soluzione si articola come segue:

- un'infrastruttura per la gestione dei dati composta da
 - un triplestore RDF e un Endpoint SPARQL per l'esposizione delle risorse direttamente detenute, che offra un sistema avanzato di dereferenziazione delle IRI e API per l'accesso ai propri dati, per costruire applicazioni ad alta affidabilità;
 - un'interfaccia multiutente per il caricamento e la gestione dei singoli dataset;
 - un'interfaccia standard LDP (Linked Data Platform) per l'inserimento dei dati da altri sistemi;

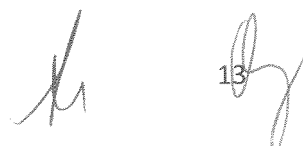


- modalità di interazione con altri sistemi al fine di acquisire dati dalla Linked Data Cloud, attraverso strumenti specializzati per la gestione dell'Interlinking, il lookup e la disambiguazione delle risorse;
- un portale di pubblicazione, alimentato dall'indicizzazione dei dati provenienti dall'Endpoint del progetto e dai diversi Endpoint federati, che offra le seguenti funzioni:
 - il catalogo delle risorse disponibili e degli istituti che partecipano al progetto apportando le proprie collezioni;
 - la ricerca sull'intera base dati interna ed esterna, nonché l'accesso a risorse individuabili nella Linked Data Cloud;
 - una navigazione a faccette delle risorse disponibili, che potrà essere anche successivamente ampliata attraverso il ricorso a schemi di classificazione e thesauri;
 - percorsi di ricerca specializzati attraverso il mashup delle informazioni provenienti dai diversi provider, che possono essere progressivamente alimentati nel tempo;
- una piattaforma di content management per la gestione dei contenuti redazionali e della documentazione del portale;
- un'infrastruttura di Digital Library, che offra ai partecipanti al network funzionalità avanzate di raccolta, diffusione e conservazione a lunga durata dei propri allegati digitali;
- un Endpoint SPARQL pubblico e delle API semplificate per favorire la condivisione e il riuso delle informazioni all'interno del Web of Data.

Un obiettivo qualificante del Portale è la costruzione di un modulo dedicato al progressivo accrescimento dei dati disponibili nel corso del tempo da soggetti diversi.

La funzione di implementazione del Portale è rivolta ai numerosissimi soggetti che conservano memorie documentali d'interesse politico (enti territoriali e non, organizzazioni politiche locali, associazioni, circoli culturali, privati cittadini), a cui potranno essere fornite le informazioni e gli strumenti di base per la produzione di descrizioni archivistiche pertinenti e la loro messa in rete in modalità che, previa validazione, ne consentano la presenza nel Semantic Web.

Per garantire la possibilità di adesione al Portale anche di soggetti terzi, che non siano in grado di dotarsi delle risorse tecniche necessarie a partecipare, il Portale intende realizzare un modulo sperimentale, da completare in tutte le sue funzionalità in una fase successiva alla prima pubblicazione, ovvero un'infrastruttura abilitante che metta a disposizione dei singoli utenti un'interfaccia LDP pubblica, dove consentire, secondo regole di governance definite, la pubblicazione di specifici dataset in formato Linked Data. Questa ulteriore funzione del Portale si configura come elemento non secondario del progetto: esso collega infatti alla politica raccontata dalle fonti per lo più di livello nazionale la molteplicità delle esperienze locali, riconducendole all'interno di una rete che assume progressivamente senso e significato.



3. LA VERSIONE SPERIMENTALE DEL PORTALE

Nel corso della prima fase del progetto sarà avviata la realizzazione di un primo progetto applicativo, finalizzato alla realizzazione di una prima versione sperimentale del Portale, che serva a dimostrare i vantaggi del riuso dei dati già disponibili in Linked Open Data:

- le descrizioni dei complessi archivistici e dei soggetti produttori pubblicate dall'Icar sul San;
- i data base RDF di Governi, Capi di Gabinetto, e dell'inventario analitico del Casellario politico centrale, disponibili sull'Endpoint dell'ACS;
- le informazioni analitiche sull'attività dei circa 10.000 parlamentari repubblicani, i disegni di legge, i resoconti di Assemblea e Commissioni, pubblicati sui portali dati.camera e dati.senato.

Per la loro natura queste fonti rappresentano l'intelaiatura di base della struttura informativa del Portale, a cui potranno progressivamente collegarsi le informazioni analitiche degli inventari dei fondi archivistici detenuti dai diversi soggetti (fondazioni e istituti pubblici e privati) che collaboreranno al Portale.

Per la realizzazione della prima versione del Portale sarà realizzata un'infrastruttura tecnico-applicativa di base:

- installazione e configurazione dell'Endpoint SPARQL del progetto e dell'interfaccia LDP per la sua alimentazione e gestione;
- predisposizione dei moduli applicativi per l'interlinking, il lookup e la disambiguazione delle risorse per l'integrazione tra i dati provenienti dai diversi Endpoint e quelli disponibili nella Linked Data Cloud;
- procedure di indicizzazione dei dati disponibili;
- prima versione dell'interfaccia di navigazione e ricerca, che presenti almeno le seguenti sezioni:
 - il primo catalogo delle risorse archivistiche derivato da Icar e la loro dislocazione sul territorio;
 - un esempio di prospettazione di dati di dettaglio provenienti dagli inventari analitici dell'Archivio storico Camera;
 - un primo dataset dei protagonisti della storia politica dell'Italia repubblicana, costruito dall'estrazione dai dati dai repository ACS (governi e capi di gabinetto) e Camera (governi, deputati), eventualmente corredati con le relative risorse archivistiche collegate (ad esempio CPC);
 - una cronologia politica: legislature, governi, presidenti della Repubblica.

Lo sviluppo del progetto sintetizzato in precedenza potrà essere ultimato nell'arco di 7 mesi, secondo il seguente piano temporale:

- A. progetto generale: da mese 0 a mese 1;
- B. predisposizione e avvio in produzione repository e moduli applicativi: da mese 1 a mese 4;
- C. procedure di indicizzazione e sviluppo interfaccia di ricerca: da mese 3 a mese 6;
- D. test e collaudo: da mese 6 a mese 7.